Lo sviluppo del linguaggio è predeterminato?

Argomenti a favore di questa ipotesi:

- universalità del linguaggio;
- tratti comuni delle lingue parlate;
- coerenza nel raggiungimento delle tappe evolutive.

Mother: Oh, so you're HUNgry, are you?
(*Baby kicks*)
Mother: YES, you ARE hungry. WELL, we'll have to give you some MILK then, won't we?
(*Baby coos*)
Mother: Ah, so Mommy was RIGHT. It's MILK you want. Shall we change your diaper first?
(*Baby kicks*)
Mother: RIGHT! A clean diaper. THAT's what you want. GOOD girl.

Parlare ai bambini

Come parliamo ai bambini?

Con voce acuta, con una particolare intonazione, con una sorta di cantilena, con ridondanza, enfatizzando certi vocaboli, facendo domande e fornendo la risposta, pronunciando i vocaboli semplificati in maniera scorretta ecc.

Motherese, **parentese**, **baby-talk, child-directed speech**.

Perché parliamo così ai bambini?

Per semplificare il linguaggio in modo da permettere ai bambini di imparare le strutture di base del linguaggio e le singole parole (Newport, Gleitman, & Gleitman, 1997).

Ma molte mamme producono intere frasi e le prime parole dei bambini in genere sono singole parole, quindi **non** imitano motherese!

Molti studi **non** hanno riscontrato una relazione tra motherese e sviluppo linguistico del bambino.

Cautela: studi difficili da condurre basati su osservazione diadi, effetto osservazione, osservazioni non rappresentative, ecc.

Uso del baby-talk **non** è universale: molti lo considerano **ridicolo** e **diseducativo**, **dannoso** per lo sviluppo.

Diatriba su alcuni programmi televisivi..

Cambiamenti nell’ambiente

Per motivi etici non possiamo manipolare molto l’ambiente di apprendimento del bambino.

Quindi si utilizzano i cosiddetti “**esperimenti naturali**” per ricavare informazioni utili.

Lingue dei segni e lingue parlate hanno stessa struttura grammaticale e stesse parti costituenti.

I bambini sordi nati da genitori sordi imparano la lingua dei segni attraversando stessi stadi dei bambini udenti.

La maggior parte dei bambini sordi nasce da genitori udenti (e quindi manca esposizione precoce alla lingua dei segni.) Tuttavia producono la prima parola verso l'anno e combinano le parole attorno ai 2 anni.

Bambini sordi, pur senza esposizione al linguaggio:

- producono sequenze grammaticalmente corrette nella lingua dei segni;
- hanno motivazione a comunicare;
- mostrano consapevolezza grammaticale.

I bambini vedenti utilizzano indizi visivi per associare parole e referenti, i bambini non vedenti non lo possono fare, non possono beneficiare dell'attenzione condivisa e del gesto dell'indicare.

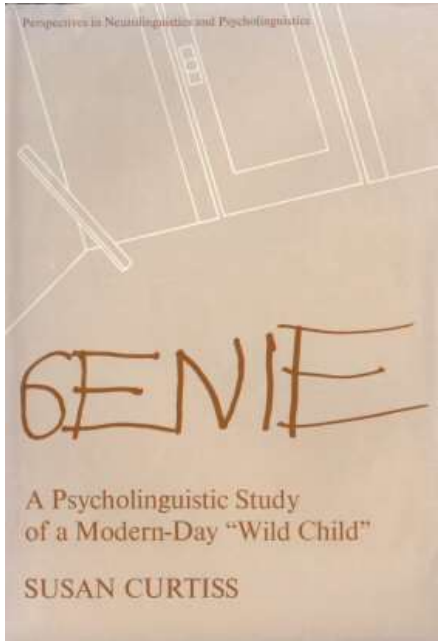
Tuttavia raggiungono le tappe fondamentali dello sviluppo alla stessa età dei bambini vedenti.

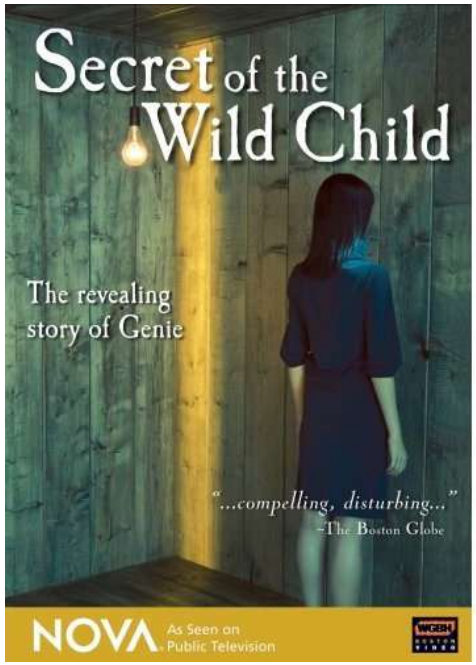
Effetti della deprivazione ambientale

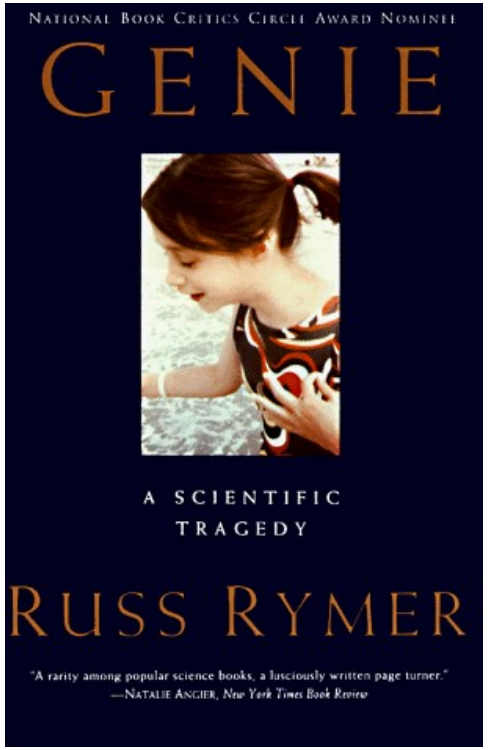
Quali sono gli effetti di una deprivazione ambientale totale?

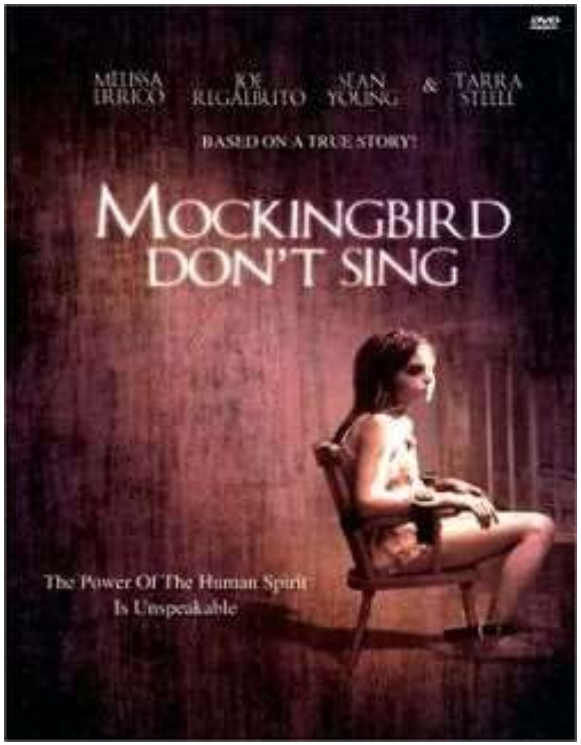
Utilizziamo di nuovo i cosiddetti “**esperimenti naturali**” per ricavare informazioni utili.

IL CASO DI GENIE









PETER, VICTOR, ISABELLE, CHELSEA

Alcune considerazioni

- Questi e altri casi suggeriscono che:
  - Un’esposizione al linguaggio entro i 7 anni fa sì che il recupero delle abilità linguistiche sia praticamente totale.
  - Un’esposizione tardiva non conduce agli stessi esiti.

- Sussistono in ogni caso alcuni problemi:
  - Numero limitato di casi
  - Non chiare patologie preesistenti
  - Problemi sociali